

Sorprendente requisitoria contro la 'ndrangheta

Locri: per i mafiosi il PM chiede quasi un'assoluzione

Invocati 32 proscioglimenti e pene massime di quattro anni - Pure la pubblica accusa ha riconosciuto che tra gli imputati ci sono i « cervelli » della mala

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Con una requisitoria a dir poco sorprendente del pubblico ministero, è passato ieri alle battute conclusive il processo di Locri che vede imputati 133 boss e gregari della nuova mafia calabrese. Il magistrato della pubblica accusa, il sostituto procuratore Alberto Bambara, ha, infatti, chiesto ben 32 assoluzioni per insufficienza di prove e per gli altri imputati non è andato oltre la richiesta di 4 anni di reclusione.

La requisitoria è senz'altro sbalorditiva: in oltre tre mesi di dibattimento (il processo era iniziato il 27 novembre scorso) erano emersi sufficientemente fatti e circostanze che avrebbero dovuto risparmiare a ben pochi imputati la prospettiva di pesanti condanne. E invece ecco la stessa pubblica accusa « assolvere » dal reato di asso-

ciazione a delinquere di tipo mafioso accusati del calibro di Salvatore Mazzaferro (delomonimo clan di Marina di Gioiosa Jonica, collegato con la camorra napoletana e col « giro » d'alto bordo del clan sculo-americano dei fratelli Spatola di Palermo) o come quel Bruno Nirta, giovane rampollo della potente cosca dei Nirta di S. Luca, e sicura promessa della Democrazia Cristiana calabrese (è stato delegato all'ultimo congresso regionale dc).

La notizia dei contenuti della requisitoria del P.M. ha sorpreso ieri tutta l'opinione pubblica della zona, che aveva potuto tirare un sospiro di sollievo con la cattura dei 133 boss e gregari delle cosche locali; a essa era seguito « calma » dopo che il solo biennio '78-'79 aveva fatto registrare ben 24 sequestri di persona, un'impressionante escalation di omicidi, attentati dinamitardi, ferimenti e altri innumerevoli delitti.

Dai rifiuti urbani il gas per cucina e riscaldamento

ROMA - Solo Roma produce ogni giorno 2.400 tonnellate di rifiuti solidi. Altre grandi città italiane e europee non sono da meno. Dove finiscono gli scarti del nostro vivere quotidiano? Come vengono eliminati? Possono essere riciclati, utilizzati? E come? Questi problemi non riguardano esclusivamente gli assessori comunali della nettezza urbana, ma riguardano tutti noi, perché dal modo come vengono (o non vengono) riciclati dipende in gran parte l'esito della lotta per la difesa dell'ambiente e anche per una migliore utilizzazione di tutte le risorse energetiche.



Corteo di transessuali a Roma

ROMA - Un centinaio di transessuali provenienti oltre che da Roma anche da Torino, Milano, Firenze, Napoli e altre città hanno sfilato ieri per le vie della capitale per chiedere che il Parlamento discuta e approvi con urgenza una legge che consenta loro di cambiare sesso anche all'anagrafe. Partiti da Torre Argentina, i transessuali hanno raggiunto piazza Montecitorio, distribuendo ai passanti volanti in cui spiegavano la loro drammatica situazione: « Sessualmente donne, i transessuali non possono trovare lavoro né sposarsi, dal momento che per l'anagrafe sono sempre

di sesso maschile ». In Italia, secondo alcune stime, sono circa tremila. Non è la prima manifestazione di questo genere che si svolge a Roma. Anche alcuni mesi fa i transessuali - che hanno la sventura di essere considerati ultimi tra le donne - sfilarono per le vie di Roma e si incontrarono poi con la presidenza della Camera e con i rappresentanti dei gruppi parlamentari. La manifestazione di ieri è stata promossa dal MIT (Movimento transessuali italiani), insieme ai FUORI e al Partito radicale.

NELLA FOTO: un momento della manifestazione

Il ministro della Sanità minimizza sui bambini malformati di Augusta

ROMA - Il ministro della Sanità Aniasi ha ammesso ieri nell'aula del Senato che l'allarme suscitato ad Augusta per il verificarsi del numero di bambini nati con malformazioni non ha potuto « trovare risposte rapide e precise » perché mancano sistemi di rilevamento pianificati e di sorveglianza su tutto il paese. Ed ancora: le cause per le quali i bimbi nascono de-

formi sono tuttora ignote. Contraddicendo se stesso e le cose preoccupanti dette in risposta ad una interrogazione dei senatori comunisti Corallo e La Porta, il ministro della Sanità ha poi consigliato di non allarmarsi perché ciò creerebbe soltanto « ansia e disagio ». Quest'anno - ha poi aggiunto Aniasi - si farà ad Augusta « una analisi epidemiologica specifica ».

« Non è possibile dare credito alle parole tranquillizzanti del ministro: così ha risposto Corallo nella replica ricordando due fatti: il fenomeno delle malformazioni assunto proporzioni preoccupanti soltanto nel 1980; l'anno precedente nel mare di Augusta si era registrata una moria di turchi senza spiegazione. Tutto questo fa pensare a fattori ignoti nuovi e tuttora in-

Complete disinteresse del governo per i problemi degli handicappati

ROMA - Alcuni problemi che interessano gli handicappati, la loro integrazione nella scuola e l'impiego dei mezzi di telecomunicazione per i sordomuti, sono stati posti all'attenzione del Senato, in seguito alla discussione di numerose interpellanze e interrogazioni presentate da diversi gruppi parlamentari. Il dibattito si è naturalmente allargato alle questioni più generali, legate all'impegno del governo per « l'Anno Internazionale delle persone invalide » proclamato dall'ONU.

Di normale amministrazione le risposte dei sottosegretari alla P.I. e alle Poste e telecomunicazioni. In merito alla iniziativa dell'ONU, il ministro Aniasi si è limitato a ripetere gli impegni del governo, nella recente sentenza di insediamento della commissione nazionale

per l'anno dell'handicappato. « Il governo » ha replicato il compagno Morandi - non può cavarsela a buon mercato. Troppe sono le disparità di trattamento e i ritardi inammissibili; troppo caotico il quadro legislativo per non richiedere un intervento più incisivo. Lo stesso presidente del Consiglio ha del resto richiamato la necessità di varare al più presto una legge di riforma dell'assistenza e di rimettere ordine in campo legislativo per risolvere problemi quali l'inserimento degli handicappati nel lavoro, nella scuola e nella società. Si è dimenticato di spiegare come mai la riforma si trascina da anni e per quali ragioni non si è reso possibile al Parlamento di eliminare le sprechazioni di trattamento.

No all'impiego della polizia negli sfratti

ROMA - I sindacati degli inquilini hanno inviato al ministro degli Interni un telegramma per richiamare l'attenzione sui problemi posti nel recente dibattito alla Camera sulla conversione in legge del decreto sull'edilizia, durante il quale era stata avanzata la proposta di introdurre la graduazione degli sfratti. In presenza dell'impegno assunto dal governo e dai partiti, le organizzazioni degli inquilini hanno chiesto al ministro Rognoni di dare disposizioni a prefetti e questori di sospendere l'impiego della polizia nell'esecuzione degli sfratti.

Assolta insegnante di Pescara

PESCARA - Insegnare educazione sessuale a scuola non è reato. Lo ha sentenziato la corte di Cassazione, capovolgendo il giudizio della corte di appello dell'Aquila contro l'insegnante Gabriella Capodiferno, trascinata sul banco degli accusati per aver fatto fare agli studenti di un liceo scientifico una ricerca sul sesso e i mass media.

Articolato per regioni

ROMA - Da lunedì prossimo anche le scuole saranno coinvolte da un'ondata di scioperi. Lo hanno deciso i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil per protestare contro i ritardi del governo che mantiene una posizione « complessivamente evasiva ». Sono ancora aperte, infatti, tutte le questioni economiche legate al contratto e languono in Parlamento i provvedimenti per la sistemazione dei precari e per l'adozione di nuove forme di reclutamento. « Senza questo provvedimento - ha commentato Claudio Pedrini segretario della Cgil scuola - anche il prossimo anno scolastico comincerà tra incertezze e disagi ».

Sono industriali e funzionari della GdF di Torino

Altri nove finiti in galera per lo scandalo dei petroli

Tra di essi un consigliere di circoscrizione della DC e l'ex cantante Dino - Quindici i mandati di cattura spiccati: due accusati erano in carcere, uno è latitante, due sono fuggiti - Il « valore » della truffa supera i 10 miliardi

Dalla nostra redazione TORINO - Quindici mandati di cattura sono stati spiccati dal giudice istruttore Griffey, uno dei magistrati torinesi che indagano sullo scandalo dei petroli. Riguardano nove industriali e sei funzionari dell'UTIF (Ufficio tecnico imposta di fabbricazione) e della guardia di finanza, accusati di contrabbando, falso, associazione a delinquere, corruzione. Dei quindici, uno (il funzionario dell'UTIF Enrico Ferrito) è latitante da tempo, due erano già in carcere, tre sono riusciti a sottrarsi alla cattura, mentre i rimanenti nove sono stati arrestati la notte scorsa. Tra questi ultimi c'è un esponente della Democrazia cristiana torinese, presidente di un consiglio circoscrizionale, Sergio Penna.

Uguale sorte è toccata a Eugenio Zambelli, il cantante che raggiungeva una certa notorietà negli anni passati con il nome d'arte di « Di-

aula del tribunale per rispondere di un contrabbando di gasolio effettuato in epoca precedente, nel 1974 (il mancato arresto di ieri riguardava invece i traffici svolti nei due anni successivi). È sfuggito alla cattura anche Roberto Pelleggrin, fratello e presunto complice del citato Pier Giorgio. A titolo di cronaca ricordiamo che due anni fa il figlio di Roberto Pelleggrin, un ragazzo tossicodipendente, fu rapito e ucciso in circostanze ancora non del tutto chiarite.

Vediamo ora di ricostruire il quadro generale dell'istruttoria. Tutto cominciò quattro anni fa con la scoperta che da tre piccoli depositi (Calor, Comitoli e Comca) situati a Collegno (Torino) non usciva una goccia di gasolio, ma in compenso veniva fornita una montagna di carta relativa a movimenti fittizi di merce. Il titolare Luigi Volpara copriva in tal modo gli al-

trecento fasulli scarchi di gasolio da riscaldamento, che varie altre aziende fingevano di effettuare nei suoi depositi. Una di queste aziende era la Stedi, un'altra la General Oil Company del Masnata, e infine, anche se per quantità minori, la Passalacqua di Alessandria e la Termodomus di Robbio Lomellina. Dove finiva in realtà il gasolio solo sulla carta venduto a Volpara? Le cronache dello scandalo petrolifero ci hanno ormai insegnato che l'effettiva destinazione in tali casi erano altre aziende che se ne servivano o lo commerciavano come carburante. Trattate di vendite non documentate si poteva infatti evadere l'imposta di fabbricazione, che per il gasolio d'autotrattazione superava allora le 50 lire per litro.

A quanto ammonta il valore della truffa? Complessivamente si superano i dieci miliardi. La parte del leone spetta a Stedi e General Oil con trecento miliardi ciascuna. Il resto è spezzettato fra gli altri.

Le polemiche pregressuali rivelano una sconcertante realtà

E' proibito iscriversi alla DC milanese ma c'è chi ha la tessera senza saperlo

Una commissione di controllo dovrà verificare le iscrizioni della campagna straordinaria del '79. La logica delle correnti portata all'estremo e le manovre della destra di De Carolis e Salvini

MILANO - Antonio Simone è un consigliere regionale, democristiano « senza tessera ». Giovane, baffuto, aggressivo. Politicamente si è fatto le ossa all'università. La sua bandiera più che la DC è il Movimento popolare. Ad una conferenza dice: « Il guaio della DC non è che al suo interno possano esserci dei ladri. E' che potenzialmente potrebbero diventarlo tutti ». Aveva poi aggiunto con tono più rassegnato che indignato: « L'immagine del partito non è pericolosamente caduta solo all'esterno della DC, sta venendo meno anche tra quanti, comunque, votano DC ».

Affermazioni pesanti. Simone verrà redarguito, ma si vendicherà qualche giorno dopo, quando scoppia il caso dei tesserati fantasma. Qualcuno, infatti, ha presentato ricorso alla commissione nazionale tesseramento. Ufficialmente a firmare la richiesta è stata una donna. Ma tutti sanno che dietro l'iniziativa ci sono note figure della estrema destra democristiana, De Carolis e Salvini; quest'ultimo, « boss » della DC milanese, è anche, guarda caso, membro della commissione per il tesseramento. Scoppia un putiferio, ma ha poco perché alla fine si trovi comunque il modo di aggirare lo strappo. Viene nominata una commissione di controllo (cinque « milanesi » e un « romano ») per verificare, una per una, le duemila iscrizioni sospette della campagna straordinaria di tesseramento lanciata nel '79. Obiettivo: scoprire quanti tra quei duemila « soci » della DC sono i fantasmi, ossia quelli iscritti a loro insaputa e ricavati pari pari dall'elenco telefonico oppure quelli che sono addirittura defunti. L'unica incertezza è solo sulle

dimensioni del fenomeno. Ma come possono accadere queste cose in una DC, come questa milanese, che in tutte le sue componenti, basiste, popolari, moderate o tecnocratiche, aspira a una immagine di efficienza manageriale? La domanda se l'è posta qualche democristiano, e non solo quelli che rimpiangono i tempi di Bassetti. E non è facile neppure spiegare le vendite di chi ha fatto scoppia- re lo scandalo. E' un problema che riguarda il peso di questa o quella corrente? L'interpretazione più diffusa all'interno della DC è che Salvini volesse in realtà ottenere il rinvio dei congressi già programmati per questa primavera. Perché? « Per non perderli », è la risposta tra il lapidario e l'ironico.

Nella DC milanese, dunque, la lotta politica presenta le dimensioni di un feroce scontro di fazioni, senza esclusioni di colpi. Qualche esempio. Gli iscritti alla DC da anni non aumentano, né diminuiscono. Come si spiega? Iscriversi alla DC è praticamente impossibile. « Per arrivare alla tessera bisogna prima superare un vero e proprio percorso di guerra », ammette Garocchio, segretario cittadino alla DC. Nella « logica delle correnti » a prevalere è sempre la « logica dei numeri ». E, ovviamente, per i « padroni delle tessere » rimettere in discussione fatti, costumi e travagliatissimi equilibri politici è sempre un rischio. Conclusione: il blocco delle iscrizioni è una garanzia per tutti.

In questa situazione il militante dc viene demotivato ed emarginato. Come reagisce infatti l'iscritto? Delegando sempre più, rinunciando a fare politica. Il risultato è

La tazzina di caffè a 350 lire

ROMA - Bere una tazzina di caffè costerà 350 lire. Lo aumento di 50 lire è stato deciso dalla Federazione pubblica esercizi che si è riunita ieri a Roma. Per la precisione le 350 lire rappresentano il tetto massimo che i gestori dei bar sono invitati a non superare.

Le sigarette ritornano nelle tabaccherie

ROMA - Tornano le sigarette nelle tabaccherie che ne erano rimaste prive dopo una settimana di agitazione dei gestori dei magazzini di Stato che sollecitavano il rinnovo del contratto per la distribuzione dei generi di monopolio (sale e tabacchi). Dopo otto giorni di sciopero, che hanno « lasciato all'asciutto » milioni di fumatori, la vertenza è stata sospesa. Nel corso di un incontro tra i rappresentanti dei gestori dei magazzini ed il direttore generale dell'azienda di Stato è stata decisa la sospensione della vertenza. Da oggi, quindi, il rifornimento delle sigarette tornerà ad essere regolarmente assicurato.

Articolato per regioni

ROMA - Da lunedì prossimo anche le scuole saranno coinvolte da un'ondata di scioperi. Lo hanno deciso i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil per protestare contro i ritardi del governo che mantiene una posizione « complessivamente evasiva ». Sono ancora aperte, infatti, tutte le questioni economiche legate al contratto e languono in Parlamento i provvedimenti per la sistemazione dei precari e per l'adozione di nuove forme di reclutamento. « Senza questo provvedimento - ha commentato Claudio Pedrini segretario della Cgil scuola - anche il prossimo anno scolastico comincerà tra incertezze e disagi ».

Articolato per regioni

ROMA - Da lunedì prossimo anche le scuole saranno coinvolte da un'ondata di scioperi. Lo hanno deciso i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil per protestare contro i ritardi del governo che mantiene una posizione « complessivamente evasiva ». Sono ancora aperte, infatti, tutte le questioni economiche legate al contratto e languono in Parlamento i provvedimenti per la sistemazione dei precari e per l'adozione di nuove forme di reclutamento. « Senza questo provvedimento - ha commentato Claudio Pedrini segretario della Cgil scuola - anche il prossimo anno scolastico comincerà tra incertezze e disagi ».

Laviano: era di sabbia la casa costruita dal sindaco

Dal corrispondente SALERNO - Il laboratorio della Spea (un'azienda del gruppo Italtel-Iri) e quello dell'Istituto di scienze delle costruzioni dell'Università di Genova hanno analizzato i cubi di cemento provenienti da una palazzina di recente costruita a Laviano. Il risultato degli esami è a dir poco allucinante: le prove dei due laboratori hanno dimostrato che non sarebbe stato necessario nemmeno il terremoto per abbattere una costruzione che si è rivelata una vera trappola di sabbia; ed il progettista di quell'edificio era proprio il sindaco dc di Laviano, ingegnere Torsello.

Complete disinteresse del governo per i problemi degli handicappati

ROMA - Alcuni problemi che interessano gli handicappati, la loro integrazione nella scuola e l'impiego dei mezzi di telecomunicazione per i sordomuti, sono stati posti all'attenzione del Senato, in seguito alla discussione di numerose interpellanze e interrogazioni presentate da diversi gruppi parlamentari. Il dibattito si è naturalmente allargato alle questioni più generali, legate all'impegno del governo per « l'Anno Internazionale delle persone invalide » proclamato dall'ONU.

Di normale amministrazione le risposte dei sottosegretari alla P.I. e alle Poste e telecomunicazioni. In merito alla iniziativa dell'ONU, il ministro Aniasi si è limitato a ripetere gli impegni del governo, nella recente sentenza di insediamento della commissione nazionale

per l'anno dell'handicappato. « Il governo » ha replicato il compagno Morandi - non può cavarsela a buon mercato. Troppe sono le disparità di trattamento e i ritardi inammissibili; troppo caotico il quadro legislativo per non richiedere un intervento più incisivo. Lo stesso presidente del Consiglio ha del resto richiamato la necessità di varare al più presto una legge di riforma dell'assistenza e di rimettere ordine in campo legislativo per risolvere problemi quali l'inserimento degli handicappati nel lavoro, nella scuola e nella società. Si è dimenticato di spiegare come mai la riforma si trascina da anni e per quali ragioni non si è reso possibile al Parlamento di eliminare le sprechazioni di trattamento.

Non è reato parlare di sesso in classe

PESCARA - Insegnare educazione sessuale a scuola non è reato. Lo ha sentenziato la corte di Cassazione, capovolgendo il giudizio della corte di appello dell'Aquila contro l'insegnante Gabriella Capodiferno, trascinata sul banco degli accusati per aver fatto fare agli studenti di un liceo scientifico una ricerca sul sesso e i mass media.

Articolato per regioni

ROMA - Da lunedì prossimo anche le scuole saranno coinvolte da un'ondata di scioperi. Lo hanno deciso i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil per protestare contro i ritardi del governo che mantiene una posizione « complessivamente evasiva ». Sono ancora aperte, infatti, tutte le questioni economiche legate al contratto e languono in Parlamento i provvedimenti per la sistemazione dei precari e per l'adozione di nuove forme di reclutamento. « Senza questo provvedimento - ha commentato Claudio Pedrini segretario della Cgil scuola - anche il prossimo anno scolastico comincerà tra incertezze e disagi ».

Cgil-Cisl-Uil scuola: da lunedì in sciopero

ROMA - Da lunedì prossimo anche le scuole saranno coinvolte da un'ondata di scioperi. Lo hanno deciso i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil per protestare contro i ritardi del governo che mantiene una posizione « complessivamente evasiva ». Sono ancora aperte, infatti, tutte le questioni economiche legate al contratto e languono in Parlamento i provvedimenti per la sistemazione dei precari e per l'adozione di nuove forme di reclutamento. « Senza questo provvedimento - ha commentato Claudio Pedrini segretario della Cgil scuola - anche il prossimo anno scolastico comincerà tra incertezze e disagi ».

Articolato per regioni

ROMA - Da lunedì prossimo anche le scuole saranno coinvolte da un'ondata di scioperi. Lo hanno deciso i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil per protestare contro i ritardi del governo che mantiene una posizione « complessivamente evasiva ». Sono ancora aperte, infatti, tutte le questioni economiche legate al contratto e languono in Parlamento i provvedimenti per la sistemazione dei precari e per l'adozione di nuove forme di reclutamento. « Senza questo provvedimento - ha commentato Claudio Pedrini segretario della Cgil scuola - anche il prossimo anno scolastico comincerà tra incertezze e disagi ».

Articolato per regioni

ROMA - Da lunedì prossimo anche le scuole saranno coinvolte da un'ondata di scioperi. Lo hanno deciso i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil per protestare contro i ritardi del governo che mantiene una posizione « complessivamente evasiva ». Sono ancora aperte, infatti, tutte le questioni economiche legate al contratto e languono in Parlamento i provvedimenti per la sistemazione dei precari e per l'adozione di nuove forme di reclutamento. « Senza questo provvedimento - ha commentato Claudio Pedrini segretario della Cgil scuola - anche il prossimo anno scolastico comincerà tra incertezze e disagi ».